1867

N° 175

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni dove essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 28 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 30 giugno 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

PARTE UFFICIALE

Il numero 3751 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto del 2 dicembre 1866, n° 3352;
Veduto l'articolo 103, capitolo V, della legge comunale e provinciale;
Veduti gli altri Nostri decreti del 9 ottobre 1861, n° 294, e 3 luglio 1862, n° 707;
Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È esteso alle provincie venete ed al territorio di Mantova il Nostro decreto del 31 dicembre 1864 ed unito regolamento sulla formazione e tenuta del registro di popolazione, colle modificazioni seguenti.

Art. 2. Per la formazione del registro di popolazione che dovrà compiersi in tutti i comuni delle predette provincie entro il corrente anno, servirà di base la popolazione ad essi rispettivamente assegnata collo allegato al n° 6, puntata 1ª della raccolta delle ordinanze e notificazioni delle autorità provinciali venete del 1862, riveduta e corretta a norma dell'ultima parte dell'articolo 22 del regolamento sovra citato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE BLASIIS.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, con decreti in data 28 aprile 1867 ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

A grande uffiziale:

Belluomini comm. Giacomo, generale comandante la guardia nazionale di Firenze.

Ad uffiziali:

Sestini cav. Carlo, maggiore di stato maggiore nella guardia nazionale di Firenze;
Mannelli cav. Guido, maggiore di battaglione id. id.

A cavalieri:

Degli Alessandri cav. Carlo, maggiore di battaglione nella guardia nazionale di Firenze;
Fantacchiotti Angiolo, capitano aiutante maggiore id. id.;
Tanagli ing. Alessandro, capitano id. id.;
Franchetti Cesare, luogotenente id. id.;
Casaglia avv. Pietro, uffiziale relatore id. id.;
Tantini avv. Giovanni, id. id. id.;
Biagini dottor Pietro, id. id. id.;
Giuli avv. Carlo, id. id. id.;
Fioravanti dott. Luigi, medico di battaglione id. id;
Poggeschi dott. Luigi, id. id. id.

Di moto proprio con decreto in data 30 maggio:

A grand'uffiziale:

Gozani di Treville cav. Alessandro, maggiore generale.

Con decreto reale del 6 giugno corrente il cav. avvocato Giacomo Leone Riccati Ceva di San Michele, già prefetto della provincia di Massa Carrara in aspettativa, venne collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Con altro decreto dello stesso giorno l'avvocato Pietro Eula, applicato di 3ª classe al Ministero dell'interno, fu collocato in aspettativa per motivi di salute.

S. M. per decreto del 6 giugno 1867 ha accettate le dimissioni offerte dal signor conte Francesco Cavagnolo dalla carica di applicato di 4ª classe presso la direzione generale degli archivi in Torino.

Con R. decreto del 20 giugno 1867 il dott. Antonio Liepopilli, ispettore forestale di 2ª classe nell'amministrazione forestale veneta, è stato, in seguito a parere della Commissione istallata con l'altro decreto del 29 aprile ultimo, richiamato in attività di servizio.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 6 giugno 1867, fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Avigni Giovanni, cancelliere della pretura di Piadena, tramutato a quella del mandam. 2° di Cremona;
Della Torre Luigi Enrico, vicecancelliere della pretura 2ª di Brescia, nominato cancelliere alla pretura di Piadena;
Aliprandi Francesco Maria, id. della pretura di Marcaria, tramutato alla pretura 2ª di Brescia;
Nava Enrico, alunno nella cancelleria della pretura di Lovere, nominato vicecancelliere alla pretura di Marcaria;
Molle Vincenzo, vicecancelliere alla pretura di Jersu, tramutato a quella di Aritzo;
Mamesi Pietro, id. di Muravera, id. di Jersu;
Sanna Cherchi Francesco, id. di Siniscola, id. di Alghero;
Dejas Raimondo, id. di Sorgono, sospeso dalle funzioni, riammesso in servizio e destinato alla pretura di Siniscola;
Manca Fortunato, vicecancelliere alla pretura di Siliqua, tramutato a quella di Lanusei;
Pisano Francesco di Nicolò, id. di Lanusei, id. di Siliqua;
Torres Giuseppe, cancelliere della pretura di Somma Vesuviana, sospeso dalle sue funzioni, riammesso in servizio e destinato alla pretura di Montecorvino;
Napositano Gaetano, cancelliere alla pretura di Sorrento, tramutato a quella di Somma Vesuviana;
Mansueto Luigi, id. di Montecorvino, id. di Sorrento;
Mascagni Paolo, vicecancelliere alla pretura di Lastra a Signa, id. di Figline;
Nannei Francesco, già copista al tribunale civ. e correz. di Grosseto, nominato vicecancelliere alla pretura di Lastra a Signa;
Alagna Antonino, cancelliere alla pretura di Paternò, tramutato alla pretura di Adernò;
Accardi Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Licodia, nominato reggente cancelliere della pretura di Rammaca;
Grassi Tommaselli Giuseppe, id. di Biancavilla, id. di Centuripe;
Pesante Vincenzo, id. presso il tribunale di San Remo, in soprannumero per riduzione di posti, nominato cancelliere della pretura di San Remo;
Mancini Giuseppe, id. alla pretura di Mazzarino, tramutato a quella di Palazzo Reale in Palermo;
Morello Francesco, commesso alla segreteria della R. pretura del trib. di Caltanissetta, nominato vicecancelliere alla pretura di Mazzarino;
Gnarnaschelli Rosario, vicecancelliere alla pretura di Corleone, tramutato alla pretura del mand. Tribunali in Palermo;
Giammalva Giuseppe, commesso nella cancelleria del trib. di Palermo, nominato vicecancelliere alla pretura di Corleone;
Torre Vito, id. nella segreteria della R. procura di Trapani, id. di Mazzara;
Lodati Gioacchino, id. di Palermo, id. di Termini Imerese;
Palmegiano Antonio, id. id., id. di Partanna;
Pisani Giuseppe, cancelliere della pretura di Melito Porto Salvo, tramutato a quella di Mileto;
Visalli Ottaviano, vicecancelliere della pretura di Bagnara Calabra, dispensato dal servizio;
Calvi Antonio, vicecancelliere alla pretura di Clusone, collocato in aspettativa dietro sua domanda per mesi sei.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 6 giugno 1867:

Leo comm. Pietro, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, collocato a riposo dietro sua domanda col titolo e grado di primo presidente di Corte d'appello;
Massarini Leandro, giudice del tribunale civile e correzionale di Sarzana, tramutato ad Alessandria;
Brunenghi Giuseppe, sostituto procuratore del Re in soprannumero a Finalborgo applicato ad Oneglia, nominato giudice di tribunale a Sarzana;
Pisano cav. Giuseppe, procuratore del Re in aspettativa per motivi di salute richiamato in servizio presso il tribunale di Sciacca, ed applicato temporaneamente alla procura generale di Casale con le funzioni di sostituto procuratore generale;
Vassallo Majorana Salvatore, pretore di Serradifalco, nominato aggiunto giudiziario a Caltanissetta;
Baviera G. B., id. Petralia Soprana, id. Girgenti;
Giani Antonio, consigliere d'appello a Brescia, tramutato a Venezia.

Con decreti del 9 giugno 1867:

Carnaroli Alessandro, vice presidente in soprannumero al tribunale di Reggio (Emilia), rimesso in pianta presso il tribunale di Arezzo;
Camporota Scipione, giudice di tribunale a Catanzaro, promosso alla 1ª categoria dal 1° aprile 1867;
Nucci Achille, id. Avellino, id. dal 1° giugno 1867;
Cicconi Mariano, id. Teramo, promosso alla 2ª categoria dal 1° aprile 1867;
Paci Gius. Antonio, id. Lucera, id. dal 1° giugno 1867;
A Crocoli Pasquale, id. a Cassino, è assegnato lo stipendio normale di lire 2,500 dal 1° aprile 1867;
A Rota Benedetto, id. Melfi, id. dal 1° giugno 1867.

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha con decreti del 6 giugno cadente fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Capucchio Giuseppe, conciliatore nel comune di Cafasse, revocato da tale ufficio;
Zabagli Luigi, nominato conciliatore nel comune di Pieve S. Stefano;
Berlingeri Pellegrino, id. di Spotorno;
Colini Luigi, conciliatore nel comune di Jesi, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Lancia Domenico, nominato conciliatore nel comune di Amelia;
Taglietti Giacinto, id. di Alfiano ed Uniti;
Lombardi Michele, conciliatore nel comune di Arena, dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Principe Giacinto, nominato conciliatore nel comune di Arena;
Nesci Pietro, id. di Placanica;
De Gregorio Silvio, id. di Bonifatti;
Lucisani Luigi, id. di Candidoni;
Nutricati Domenico Antonio, id. di Salve;
Angiuli Pasquale, id. di Montrone;
Abrami Achille, id. di Ortona a Marsi;
Placidi Filippo, id. di Luco;
Ricciardi Leopoldo, id. di Pescasseroli;
Tonti Domenico, id. di Forlì del Sannio;
Rapisarda Vincenzo, id. di Santa Maria di Licodia;
Alfano Giuseppe, id. di Piscina.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri il Senato, dopo di avere discusso ed approvato senza contestazione il progetto di legge dichiarato d'urgenza per la proroga dei termini alle iscrizioni dei privilegi e delle ipoteche, procedette alla votazione per isquittinio segreto dello stesso progetto e degli altri tre, la cui votazione era riuscita nulla per mancanza di numero nella precedente seduta, i quali riuscirono tutti adottati a grande maggioranza di voti. I ministri di grazia e giustizia, e della guerra, il primo a nome del ministro dell'interno, presentarono i seguenti disegni di legge, già approvati dalla Camera elettiva: 1° Pubblicazione nelle provincie venete e di Mantova della legge 3 agosto 1862 sulle opere pie; 2° Trasformazione di armi portatili.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri, dopo breve discussione, si rinviò alla Commissione il disegno di legge per l'estensione alle provincie venete e mantovana della legge sull'affrancazione dei canoni enfiteutici, livelli, censi ed altre prestazioni, cogli emendamenti che si erano proposti dai deputati Cancellieri e Martelli-Bolognini.

Si annullò l'elezione del signor Zaccagnino a deputato del collegio di San Nicandro, sopra la quale era stata ordinata un'inchiesta giudiziaria.

Il deputato Comin interpellò il ministro dell'interno sopra i provvedimenti precauzionali di sanità che intende dare affinchè l'infezione cholerica sviluppatasi in Roma non si estenda alle rimanenti provincie del Regno; alla quale interpellanza il ministro rispose promettendo adottare provvedimenti generali che non rivestano carattere politico.

Si cominciò quindi la discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri, a cui presero parte il ministro di tale Dicastero, il presidente del Consiglio, il relatore Robecchi e i deputati Mellana, San Donato, Lazzaro, Arrivabene Carlo, Garau, Alfieri, Visconti-Venosta, Bixio, Ricci Giovanni, Viacava, Corrado.

Nella nota relativa alla seduta del 25 incorse per errore che insieme colla soppressione dei Comandi generali di dipartimento fosse pure stata deliberata la riduzione delle divisioni territoriali militari.

Commissioni nominate negli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 78. — Provvedimenti sui ricorsi al tribunale di 3ª istanza in Venezia contro le sentenze dei Consigli di disciplina della Guardia Nazionale.

Commissari:

Ufficio 1° Righi — 2° Breda — 3° Morpurgo — 4° Rincati — 5° Fossa — 6° Puccioni — 7° Concini — 8° Baino — 9° Mazzarella.

Progetto di legge n° 84. — Disposizioni a favore dei militari ed assimilati della già marina austriaca privati d'impiego per motivi politici.

Commissari:

Ufficio 1° Bargoni — 2° Marcello — 3° Lampertico — 4° San Giorgi — 5° Cosenz — 6° Picardi — 7° Maldini — 8° Massari Giuseppe — 9° Bixio.

Progetto di legge n° 98 — Facoltà al Governo di applicare con decreti Reali alle Corti di cassazione consiglieri di Corte d'appello.

Commissari:

Ufficio 1° Molinari — 2° Piroli — 3° Del Re — 4° Catucci — 5° Salaris — 6° Puccioni — 7° Bertolami — 8° Giusino — 9° Mazzarella.

Progetto di legge n° 107. — Autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci per tutto il mese di *luglio 1867.*

Commissari:

Ufficio 1° Borgatti — 2° Piroli — 3° Torrigiani — 4° Cosentini — 5° Cortese — 6° Morosoli — 7° Melchiorre — 8° Lanza Giovanni — 9° Mazzarella.

Ai RR. consoli all'estero assai di frequente giungono dall'Italia lettere, la maggior parte non affrancate, di privati cittadini o per aver notizie di persone, o circa affari di interessi personali, o per affidare il disbrigo d'affari speciali, dell'esazione di crediti, quasi sempre ipotetici, ed altrettali faccende.

Oltre che la moltiplicità degli incarichi d'uf[illegible] RR. consoli tolgono a questi il tempo e la possibilità di far ragione alle sovraesposte richieste, giovi avvertire che non altrimenti potrebbero i RR. consoli accogliere e dar seguito alle medesime, salvo vengano loro trasmesse dal R. Ministero degli affari esteri.

È pertanto indispensabile che ogni domanda per qualsiasi pratica presso i RR. consoli *sia prima comunicata al Ministero degli affari esteri*, dal quale, quando ne sia accertata l'ammessibilità e plausibilità, verrà ai RR. consoli spedita.

(Le Direzioni dei periodici dello Stato sono pregate a voler riprodurre il precedente avviso.)

APPENDICE

IN ALTO

ROMANZO*

DI

BERTOLDO AUERBACH

FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE

DA

EUGENIO DEBENEDETTI

Ma torniamo al mio passato. Io feci ritorno a casa, ed ebbi la fortuna ineffabile di trovare tua madre. Ella era sola al mondo. Io provai la massima delle felicità, come non se ne prova più alcun'altra al mondo. Tua madre morì tre anni dopo che tu mi nascesti. Non te ne posso dire i particolari, tutto il suo essere era angelica purezza e operosa virtù. Il mondo la diceva fredda e chiusa, ed ella era invece ardente e aperta fin nel più intimo del cuore, ma per me solo. Io so che s'ella mi fosse rimasta io sarei vissuto certo migliore e più mite. Bisogna che non ci pensi più, non doveva essere!

Ma l'anima mia mi venne santificata da lei, io non ebbi più un pensiero basso, non compii più alcun fatto da non poterlo confessare a te, figliuola mia.

Ella morì, ed io col mio impetuoso carattere mi trovai di nuovo in faccia al problema della vita.

A voi, fanciulli miei, non potevo dare una madrigna, e divenni io stesso un padrigno. Sì, lasciamelo dire, io sono spietatamente sincero con me stesso. Lo so, chi mi udisse, troverebbe la parola troppo spinta, la costumanza è per vero molto benevola, ma io non mi posso assolvere; ho *esposto* i miei figli! Tu fosti data alla zia finchè non entrasti al monastero, e Bruno rimase presso di me, finchè non venne il tempo di mandarlo in collegio. Eravate in istituti primari, con lauti assegnamenti, ma pur sempre *esposti*. Vostro padre nol conoscevate, lo sapevate vivo, ma non gli conviveste mai insieme, e cresceste come gli esposti.

Solo da due anni mi sono confessato questa parola. Per più settimane mi tolse il sonno, il pensare e il sentire, ma pure io la mantenevo sempre ferma. Il demone che si chiama la sofistica mi ha sempre detto: tu a' tuoi figli non avresti potuto essere nulla, tu avevi ancor troppo da lavorare su di te stesso, ed è meglio che crescano di per sè liberi uomini che non per tua opera — E' vi può essere del vero, ma nondstante ho esposto i miei figli.

Il vecchio fece una pausa. Irma gli pose la sua mano su quelle di lui e le accarezzò dolcemente.

— Basta! l'ho detto!.... Io viveva qui solitario, ma pure non solo, io trattava coi più eletti spiriti, e amministrava agevolmente i nostri poderi. Mi diedi alle faccende del paese, ma presto me ne ritrassi. Io non posso appartenere a nessun partito, neanche a quello che professa la libertà. A questo appartengono molti uomini di gran cuore, che io onoro; ma essi ne sopportano frammezzo sè dei frivoli, i quali osano parlare di eguaglianza e di quanto v'ha di più sublime, e non si peritano poi di far loro vittime gente com'essi. Nobili frivoli non sono che viziosi; democratici frivoli non sono che guasta-idee. Chi non può desiderare che tutto il popolo possa pensare ad agire come lui, non ha diritto di dirsi un uomo per bene e di liberi sensi.

Se la libertà non fonda moralità, che la distingue dalla tirannia? che è la tirannia? L'abuso egoistico di gente che ha eguali diritti che noi. Il tiranno mente Iddio, un democratico frivolo lo insulta; per me l'essenza di ogni legge morale del mondo è Dio. E in mezzo alla gente io era un romito, e perciò ora me ne vivo più volentieri e conseguente a me stesso lungi da loro. Or qui fo una vita solitaria.

— Non è triste il trovarsi così solo?

— Sarebbe, se mi sentissi solo — rispose Eberardo — ma l'uomo non debbe sentirsi solo, neppure quand'anche tale si trovi in effetto. Qui non provo nè noia, nè solitudine. Chi non ha nulla in sè, è solo, dovunque pure si sia. Ma lascia ch'io prosegua.

Quel che più mi dolse si fu la diserzione di Gunther; però io gli facevo torto. Egli fu sempre amico della vita di Corte, egli vi vedeva l'apice della civiltà.

Egli era sempre troppo estetico; — alla vita elegante, al confortevole, al lusso, a tutte queste cose io ho un diritto, e devono venire in mio potere — così dicevami egli sovente anche prima d'allora, e ciò lo condusse alla Corte, e gli fece disertare le insegne della libera scienza, e perdere sè e me.

Ti avran detto, e fors'anche tu avrai pensato, che io sia un misantropo. Chi odia gli uomini è un pazzo vano e presuntuoso. O che è egli di più? che è egli di diverso dagli altri? Io non odio gli uomini; ma so solamente che i più sono azzimati con mentite spoglie per farsi o farsi fare qualcos'altro, che propriamente non sono. Si dànno l'apparenza — non sanno che per lo più la è tutta apparenza — di prender parte a cose colle quali veramente non ci hanno ad aver che fare. Io fui illuso ed ingannato di molto, ma se ho a dire la verità, mi è sempre seguito perchè avevo ingannato me stesso. Ho dato via il mio meglio, e creduto che gli altri fossero con me, e non era se non cortesia che li faceva parere concordevoli alla ciera ed al parlare. Non era ipocrisia la loro, ero io che ingannavo me stesso. Credevo ad un mondo pieno di accordi e di unisoni, e in fondo io era solo, solo del tutto. Ognuno che ha una individualità propria è solo, non vi ha concordanze perfette. Vivere la propria vita, ecco tutto. Ma i più non vogliono avere una individualità, e questi se ne trovano meglio. Essi vivono, come è l'uso, come vuole la costumanza; essi non hanno sollecitudine per nulla di presente o di perfetto; saltellano, si slanciano, scherzano da una disposizione dell'animo ad un'altra, da un godimento a un altro, e se ne trovano allegri e felici come si vedono nello specchio la loro vecchia faccia; questa non si cangia, rimane sempre la stessa. Se la gente avesse sempre in fronte la espressione di quello che le accade nell'anima, non riconosceresti più nessuno, neanche da un giorno, da un'ora in qua. Fanciulla mia, io non so dove ora ti vada portando con con questi miei discorsi; ma non ti volevo dire se non che non sono punto misantropo. Io amo tutti gli uomini. So che in fondo non possono essere altrimenti, e alla fin fine sotto le crespe, le cianfrusaglie e l'orpello della mascherata sta riposta in ciascuno una natura onesta, solo che non la possono ripescar fuori, e per tutto quel che fanno di falso, di malizioso e di malvagio, rimane pur sempre il gran detto: perdona loro poichè non sanno che si facciano. Ed ora lascia che soggiunga: io perdono anche a tuo fratello. Egli mi ha offeso profondamente, poichè l'offesa più grave che possa toccare ad un uomo è quella che gli viene dalla sua creatura.

Non posso nè voglio costringere Bruno a nulla. Gli è pure un mondo strano! In tutti i tempi non cessa la lotta tra padre e figlio. Ora a questo noi siamo: mio figlio rappresenta i tempi antichi ed io i moderni. E mi conviene sopportarlo.

Io so che la libertà sola è conforme alla natura ed alla ragione, ma neanche si può costringere alcuno ad esser libero. E neanche te non voglio costringere a nulla. Le donne di carattere ordinario si lasciano meglio comandare che non convincere; io non ti tengo punto di carattere ordinario, non lo devi essere, tu hai ad...

* PROPRIETÀ LETTERARIA — *Continuazione* — Vedi numeri 84, 85, 86, 92, 93, 94, 100, 101, 107, 108, 115, 116, 120, 121, 128, 129, 136, 137, 143, 144, 156, 157, 159, 160, 172, 173.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Seconda pubblicazione.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 0/0 1861	129479	Parrocchiali chiese di Santa Maria delle Donne, e dei Santi Apostoli in Salerno, rappresentate dal parroco *pro tempore* di quest'ultima (con annotazione) . . L.	15 »	
	14170	De Carlo Michele, di Leonardo (con annotazione) . »	60 »	
	3107	Detto (assegno provvisorio) . . . . »	3 75	Napoli
	116441	Caracciolo Arena Anna Maria, e Maria Elicia, fu Michele, minori, sotto l'amministrazione di Giovanna Capece Minutolo, fu Vincenzo, loro madre e tutrice »	105 »	
	271	Ingrao Paolo, fu Andrea, domiciliato in Alimena (vincolata) . . . . »	985 »	
	37674	Opera di D. Gerlando Panucci, rappresentata dall'amministrazione del Tempo . . . . »	15 »	Palermo
	20912	Opera delle Missioni, di Raffadale, rappresentata dall'amministrazione del Tempo . . . . »	170 »	
	2870	Terenzi Stefano, fu Pietro (vincolata per la malleveria del titolare quale commesso postale) . . . . . »	20 »	Firenze
	46668	Bianchi Giuseppe, fu Pietro (annotata d'ipoteca) . . »	50 »	Milano
Consolidato Romano Perpetuo 1819	12031	Fondazione di Descarpis Bartolomeo per celebrazione di messe nella cappella di Santa Caterina nella chiesa di San Lorenzo in Genova . . . . »	11 77	
	12032	Cicala, gli amministratori dei beni della famiglia, per celebrazione di messe alla cappella di Santa Caterina nella chiesa di San Lorenzo in Genova . . . . »	61 81	
	4058	Fondazione di Giustiniano Paride, per maritazione di figlie, distribuzione ai poveri, ed in favore dello Spedale degli incurabili di Genova . . . . »	5 92	Torino
	7644	Detta, di Giustiniano Carenza, *quondam* Enrico, moglie di Andriolo Giustiniano, per distribuzione fra i suoi discendenti, ed Andriolo suo marito . . . . . »	10 »	
	5172	Detta, di Basadonne Battistina, per distribuzione fra poveri suoi propinqui, ed a Simone e Gioanni Pallavicino Basadonne, ed anche per collocazione di figlie discendenti dai medesimi (con annotazione d'assegnazione) . . . . »	62 50	

Torino, li 8 aprile 1867.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(Terza pubblicazione.)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 1861 5 p. 0/0	17775	Rossini Giuseppe di Giuseppe, domiciliato in Alessandria (annotata d'ipoteca) . . . . L.	30 »	Torino
	56350	Rascaglia Michele fu Luigi . . . . »	60 »	
	15222	Detto (assegno provvisorio) . . . . »	3 75	
	41917	Petrone Pasquale fu Gaetano, per la proprietà; e per l'usufrutto a Melcotti Concetta fu Michele. . . »	225 »	
	10397	Detto (assegno provvisorio) . . . . »	4 50	Napoli
	102108	Dell'Omo Berardino di Domenico, per la proprietà; e per l'usufrutto a Dell'Omo Carlo di Berardino . »	180 »	
	35353	Pisacane Michele di Antonio. . . . . »	360 »	
	118601	Scaziata Isidoro di Giovanni . . . . »	15 »	
	9955	Riccetelli Ferdinando di Vincenzo . . . . . . »	85 »	
Consolidato 3 p. 0/0	14055	Regio Collegio di Lucca . . . . »	42 »	Firenze

Torino, il 15 febbraio 1867.

Per il Direttore Generale
L'ISPETTORE GENERALE
M. D'ARIENZO.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *Patrie* scrive:

La Commissione del bilancio ha avuta oggi (25) una seduta straordinaria:

In tale riunione essa dovette ricevere comunicazione del progetto di legge approvato ieri dal Consiglio di Stato e col quale viene fissato il credito supplementare per il nuovo armamento della marina e dell'esercito.

Il credito proposto si eleva a 158 milioni.

Il mezzo di realizzare questa somma consisterebbe in una nuova emissione di buoni del tesoro.

Questa spesa eccezionale viene pertanto ad aggiungersi al debito galleggiante.

Gli altri crediti necessari per l'aumento delle spese militari verranno inscritti nel bilancio normale del 1868.

— Il *Moniteur* reca la nomina del principe Napoleone a presidente della Conferenza monetaria attualmente riunita a Parigi.

L'importanza delle questioni che la Conferenza deve risolvere, dice la *France*, ed il cui scopo è quello di costituire fra i grandi Stati moderni uno degli elementi più essenziali alla loro unità economica, l'unità monetaria, spiega l'alta missione che venne affidata al principe Napoleone e fa fede al tempo stesso dell'interesse politico e sociale dell'opera della Conferenza.

PRUSSIA. — Berlino, 24 giugno:

Il ministro delle finanze sig. Von der Heydt ha pronunziato il seguente discorso di chiusura:

Illustri nobili ed onorati signori delle due Camere del Parlamento:

S. M. il Re si è degnato di darmi l'ordine di chiudere in suo nome la sessione delle due Camere. Il Governo di S. M. riconosce con vera gratitudine che la Camera dei Signori ha dato all'unanimità e la Camera dei deputati a grande maggioranza la sua adesione alla Costituzione della Confederazione del Nord.

Il Governo di S. M., nella prontezza con cui le due Camere rinunciarono ad una parte dei diritti che possedevano facendo tacere tutti gli scrupoli, crede dover onorare una nuova prova de' sentimenti tedeschi e dell'affetto patriottico che sono la eredità del popolo prussiano e sui quali riposa la missione della Prussia in Germania.

Coll' adesione delle Camere prussiane alla Confederazione del Nord tutte le condizioni preliminari perchè quella Confederazione sia messa in vigore sono compiute. La nuova Costituzione federale sarà promulgata immediatamente e simultaneamente in tutti i paesi confederati.

In tal modo sarà preparato per lo sviluppo nazionale della Germania un nuovo terreno ove tutte le forze patriottiche saranno unite per fecondarlo. Il popolo prussiano potrà vedere con tanto maggiore compiacimento la Costituzione della Germania in quanto questa è uscita dai germi che in ogni tempo furono coltivati in Prussia per cura comune del sovrano e del popolo.

Mentre che la Germania del Nord formerà ormai un'unione di Stati strettamente collegati, la comunanza nazionale che era già assicurata per la protezione del territorio tedesco deve anche estendersi allo interesse economico del popolo germanico. Lo Zollverein la fondazione del quale fu il segnale dello incremento unitario della Germania deve esser messo d'accordo con le condizioni vitali della Germania del Nord.

Mercè la moderazione e l'amor della pace di tutte le potenze abbiamo potuto preservare da qualunque perturbazione lo sviluppo pacifico delle relazioni europee. I rapporti amichevoli e confidenziali che esistono tra S. M. il re e i sovrani degli Stati potenti che ci sono vicini, sono un pegno serio della fiducia generale nella durata di una pace feconda.

Il desiderio e gli sforzi di S. M. mireranno ognora a tutelare la missione e la potenza dello Stato testè fortificato, segnatamente assicurando per esso i beneficii della pace.

In nome di S. M. il re io dichiaro chiusa la sessione delle due Camere del Parlamento.

— I fogli prussiani, dal linguaggio dei fogli danesi argomentano che la definizione della questione dello Schleswig settentrionale è ancora lontana.

La *Correspondance générale* afferma che la Danimarca rifiuta di rimborsare alla Prussia le spese di guerra, che chiede la retrocessione di Duppel e di Alsen e non vuol dare garanzie per la protezione dei nazionali tedeschi.

Secondo questo foglio la Prussia non si presterà ad alcuna combinazione finchè la Danimarca persista nel contegno attuale.

— Fra la Prussia ed il principe di Waldeck pendono delle trattative per la cessione dei diritti di quest'ultimo e se ne aspetta la prossima conchiusione. L'*International* che pubblica questa notizia aggiunge che trattative analoghe vennero intavolate col duca di Coburgo.

SPAGNA. — Nella *Espana* di Madrid si leggono alcuni particolari interessanti circa il progetto per la conversione dei debiti ammortizzabili presentato alle Cortes dal signor Barzanallana, ministro delle finanze.

Questo progetto consiste nell'offerire ai portatori di cambiare i loro titoli con rendite consolidate al tasso del 40 per 0/0. Se questa operazione finanziaria, dice il *Constitutionnel*, è accompagnata da un accomodamento conchiuso colle compagnie delle strade ferrate alle quali vennero fatte delle promesse positive, essa avrà per doppio effetto di migliorare la situazione finanziaria ed il credito della Spagna riaprendogli i mercati d'Europa e di dare un impulso vigoroso ai grandi lavori di pubblica utilità.

PAESI BASSI. — L'*Etendard* scrive quanto segue:

Il nostro corrispondente dall'Aja parla di un conflitto imminente tra il gabinetto di Berlino e quello dell'Aja.

La presenza sul suolo olandese di un certo numero di annoveresi che hanno appartenuto all'armata ne è la sola ragione. Questi individui in numero di 165 avevano abbandonato l'Annover in seguito alla scoperta di una cospirazione contro il governo prussiano, e questo non volendo in alcun modo tollerare la loro presenza così dappresso alla nuova frontiera della Prussia avrebbe chiesto imperiosamente che i profughi gli venissero consegnati.

L'Olanda con una dignità che eleva la debolezza delle sue forze in paragone con quelle del colosso tedesco che la preme con tutto il suo peso ha replicatamente rifiutato di ottemperare alla richiesta del Governo prussiano.

Sgraziatamente essa non poteva mantenere il suo rifiuto di fronte all'insistenza del Governo prussiano; e non volendo tuttavia ad alcun prezzo consegnare i profughi che avevano trovato asilo sul suo territorio, venne deciso di ordinar loro di abbandonare il suolo olandese.

RUSSIA. — Il *Giornale officiale di Varsavia* pubblica il seguente decreto:

Al nostro luogotenente nel regno di Polonia. Dopo che l'ordine e la pace furono ristabiliti nel regno di Polonia crediamo possibile moderare i provvedimenti che furono presi, indipendentemente dalla responsabilità personale, contro le persone che presero parte alla insurrezione del 1863-64, e di dare una prova della nostra clemenza ai parenti e successori di quelle persone; per lo che ordiniamo di sospendere tutte le ricerche sui beni mobili e immobili che debbono esser confiscati perchè i loro proprietari parteciparono alla insurrezione, come tutti gli atti che tendono a confiscare i beni che non sono ancora definitivamente iscritti come proprietà dello Stato.

Noi v'incarichiamo di prendere le necessarie disposizioni per eseguire la nostra volontà.

Varsavia 20 (8) giugno 1867.

Firmato: ALESSANDRO.

AMERICA. — Il *Morning Post* del 24 reca i seguenti particolari sulla caduta di Queretaro e sul tradimento del generale Lopez:

Non v'è più alcun dubbio. Dopo la mia ultima, ho ricevuto informazioni autentiche intorno alla cattura di Massimiliano inseguito gli avvenimenti del 18 maggio a Queretaro. L'Imperatore non è stato ancora giustiziato e probabilmente non lo sarà. Escobedo aveva detto il vero nella parte principale del suo dispaccio, cioè che Queretaro, Massimiliano, i suoi ufficiali, ed il suo esercito erano caduti in sue mani. Però era falso riguardo ai mezzi da lui adoperati a questo scopo. La città, l'esercito e l'imperatore furono consegnati mediante lo sborso di 1000 oncie d'oro a tre traditori; e pagati col denaro estorto da Juarez ai cittadini di San Luis Potosi.

L'esercito di Escobedo era sul punto di rinunziare all'assedio. In quindici sortite fatte dagli assediati quello ebbe sempre la peggio.

Il 14 maggio i generali imperiali decisero di fare un attacco generale con tutte le loro forze. Essi nutrivano la fiducia che avrebbero sloggiato il nemico da tutti i suoi accampamenti, ed anche se non riuscivano a sconfiggerlo pienamente, almeno in modo da dovergli far abbandonare l'assedio. Il piano era già tutto combinato e l'attacco doveva aver luogo il 15.

Esso fu reso vano dal tradimento del generale Miguel Lopez; il quale aperse al nemico le porte del forte inespugnabile ch'egli comandava e lo introdusse nella città.

Quest'ufficiale si era sempre distinto ed aveva ottenuto pel suo valore la croce della Legion d'onore da Bazaine. Durante i prosperi giorni dell'impero egli era attaccato alla casa dell'Imperatore il quale lo stimava, e lo colmò di favori. Egli fu il governatore del forte di Chatapultec in cui Massimiliano risiedè molto tempo ancora quando v'era al Messico l'Imperatrice. Massimiliano era il suo padre adottivo. Dopo l'assedio di Queretaro egli comandava il convento di La Cruz, la chiave dell'intero sistema difensivo di Queretaro. L'Imperatore continuava a riporre in Lopez la sua fiducia. Ma 1000 oncie d'oro — circa 75,000 fr. bastarono al tradimento.

Fra l'8 ed il 15 Escobedo entrò in negoziazioni con Lopez. Due altri ufficiali ch'erano con lui alla Cruz ricevettero la stessa paga. Il 14 Lopez informò Valez dell'attacco progettato per la mattina seguente. La stessa notte 200 uomini dei repubblicani entrarono silenziosamente nel convento. Lopez ed i suoi due amici v'erano. La guarnigione ricevette l'ordine di deporre le armi dai suoi proprii ufficiali e fu fatta prigioniera senza colpo ferire.

Non appena fatto ciò una truppa di repubblicani sotto il comando del colonnello Pelacio entrò in città per La Cruz incamminandosi silenziosamente verso la tenda di Massimiliano, guidata dalle informazioni ricevute dai traditori. Pelacio domandò dell'imperatore. Quest'ultimo comparve calmo e dignitoso, la spada alla mano. Egli disse a Pelacio non voler arrendersi ad un ufficiale del suo rango, e chiese di Escobedo. Nello stesso tempo domandò che la vita dei suoi ufficiali fosse risparmiata. Escobedo stava nel suo campo distante un miglio. Quando udì la domanda dell'imperatore, accorse e ricevette la sua magnifica spada, la cui elsa era tempestata di diamanti. Questi si levò quindi un anello di gran valore dal dito e lo presentò al nemico. Quindi l'imperatore disse aver da fare tre domande: primo, d'esser trattato coi suoi ufficiali come prigioniero e non insultato; secondo, che se questo non gli fosse concesso egli sarebbe stato il primo ad essere fucilato; terzo, che se dovesse venir fucilato, il suo corpo non venisse mutilato, ma ricevesse sepoltura cristiana.

Escobedo non rispose direttamente a queste domande, ma ordinò che fosse condotto al convento. Nello stesso tempo tutti gli ufficiali furono senza resistenza fatti prigionieri, eccetto Miramon. Questi combattè disperatamente e fu ferito dall'ufficiale che aveva ordine d'arrestarlo. Tutto ciò successe prima dell'alba.

L'imperatore, 15 generali, circa 500 ufficiali, 8,000 uomini con armi e bagagli furono traditi per 1,000 oncie d'oro. Difficilmente si potrà dir glorioso questo fatto.

Massimiliano con tutti i suoi ufficiali è stato inviato a San Luis Potosi. Frattanto immediatamente dopo la resa dell'imperatore, due dei suoi ufficiali, i generali Mendez e Maximo Campos furono fucilati. Escobedo assisteva all'esecuzione. Che io sappia non vi fu altro spargimento di sangue.

VARIETÀ

LA LEGA DOGANALE TEDESCA
(ZOLLVEREIN)

(Cont. e fine — V. N. 163, 164 e 171)

Fine del terzo periodo.

L'Assia-Homburgo aderì senza riserve allo Zollverein il 20 febbraio 1835.

Il 12 maggio dello stesso anno fu sottoscritto col Baden un trattato che riservava un periodo transitorio fino al 1° gennaio 1836. In seguito a lunghe discussioni ed a vive opposizioni venne adottato a quest'epoca un trattato definitivo e le barriere doganali dello Zollverein poterono venire rinforzate dal lato della Francia e della Svizzera.

Il 10 dicembre 1835 anche il ducato di Nassau entrò nella lega.

La città imperiale di Francoforte da cui dipendeva un territorio diviso in sei frazioni distinte, non pareva ancora disposta ad accedere allo Zollverein per quanto essa si trovasse come serrata da un vero blocco doganale. Per salvare la sua libertà di commercio e piuttosto che aderire allo Zollverein, la città di Francoforte ebbe l'idea singolare di conchiudere colla Gran Bretagna un trattato *marittimo* col quale venivano garantiti gli stessi diritti e privilegi « ai vascelli delle due nazioni. » Questo trattato, che in fondo aveva il solo scopo di creare a Francoforte un centro di contrabbando inglese, eccitò per tutta la Germania una tale riprovazione che i borghesi imperiali, così gelosi dei loro diritti e delle loro franchigie, si videro obbligati a capitolare cioè a prendere consiglio dai loro veri interessi. Le città vicine vedevano già crescere la loro prosperità per l'isolamento di Francoforte; le fiere di Offembach diventavano sempre più importanti; Magonza, Darmstadt e Cassel attraevano a poco a poco la clientela del mercato di Francoforte che deperiva a vista d'occhio.

Lo Zollverein si interessava mediocremente dei 60,000 consumatori che Francoforte gli avrebbe aggiunti. Tuttavia, per facilitare i suoi rapporti di transito col Sud ed in considerazione dell'importanza politica della città che era sede della Dieta germanica, la Prussia acconsentì ad accoglierla e la trattò anche più favorevolmente di quello che essa paresse meritare. Francoforte ottenne il benefizio di articoli separati che riservavano i lavori d'operai ai soli artigiani domiciliati nel suo interno, che accordavano franchigie alla città per le principali materie operate che costituivano l'oggetto del suo commercio e che obbligavano Offembach a tenere per l'innanzi le sue fiere contemporaneamente a quelle di Francoforte, ciò che valse ne-

---

Eberardo aveva detto preventivamente che non voleva essere interotto, ma in quella arrivò appunto qualcosa che lo interruppe.

Il messaggiero recò una lettera ad Irma. Essa riconobbe tosto il carattere della sua amica Emmy. Disuggellò impaziente la lettera, e lesse:

« Irma! io non posso venire da te, mi sono separata dal mondo. Or fa tre settimane il mio Alberto per la morsicatura d'un cane idrofobo dovette perder la vita. Anche la mia vita è perduta per questo mondo. Io mi rassegno umilmente alla volontà imperscrutabile dell'Altissimo. Ho fatto voto di prendere il velo; ora mi trovo qui nè mi dipartirò più da questo luogo. Vieni quanto prima puoi dalla tua

Suora EUFROSINA
nel monastero di Frauenwörth. »

Irma diede a leggere la lettera a suo padre.

— Distrutte due esistenze umane pel morso di un cane! o chi può spiegare questo?

— La religione nol può meglio di noi. Essa, come la nostra ragione, ci comanda di adattarci alle leggi di natura.

Il messaggiero stava aspettando. Irma andò a scrivere una risposta e promise di tornare.

Frattanto Eberardo sedeva solo. Egli aveva dischiusa la propria vita alla sua fanciulla, alla sua fanciulla matura di senno — a che gioverà? quante volte nol riconobbe egli medesimo: niuna dottrina, per quanto elevata, cangia la mente d'un uomo. Solo la vita, l'osservazione e l'esperienza dei fatti, su di sè e sugli altri, può far far tanto. Questa appunto è la miseria della dommatica, che vuole insegnare quel che solo la vita può dare.

I suoi figli non convissero con lui, e non giova a nulla il dichiarar loro adesso tutto ciò nelle singole particolarità, e ne'suoi motivi; le rimangono cose estranie poichè non si sono passate insieme. E poi gli è abbastanza strano che il padre debba narrare di sè medesimo a sua figlia!

Eberardo confessò le conseguenze del suo operato, non aveva alcun diritto all'attaccamento de'suoi figli, od almeno non a quello ch'egli esigeva, poichè egli aveva vissuto per se solo.

Come Irma tornò e chiese il permesso di andar a visitare la sua amica Emmy al monastero, egli accennò di sì col capo. Egli si era vantato che nulla l'avrebbe potuto interrompere; questo poteva egli mantenerlo per sè, ma non per altri. Aveva esposto intiero il corso della propria vita a sua figlia — chi sa che questo semplice incidente estranio non abbia ora scancellato ogni cosa dalla memoria di lei!

CAPITOLO XI.

Irma trascorreva per monti e per valli in vettura aperta. Giaceva ella sprofondata fra i cuscini; la cameriera ed il servitore sedevanle dietro.

La repentina notizia della sciagura di Emmy l'aveva prostrata interamente, ed ora solo in vettura rinascevale il sentimento della forza. I viaggi, la svarianza dei paesi, tutte queste cose esercitavano sempre un grande incantesimo su di lei.

Il racconto di suo padre l'accompagnò risonandole nella memoria per un buon tratto di cammino. Essa l'aveva udito con grande attenzione, ma quel ch'egli le aveva raccontato aveva fatto assai piccolo effetto su di lei. Tutto quello non era poi nè sì grave nè sì importante come egli se lo credeva — così pensava ella tra di sè — dipende dalla sua individualità il farne il destino della vita, ma per gli altri non è così. Era già abbastanza ch'ella fosse giusta colle singolarità di lui, ed un effetto deciso su di lei era pretender troppo. Il destino di Emmy è spaventevole, è cosa da far impazzare, non così quello del padre; nella grande sofferenza della vita di lui ci entrava per di molto il tormento di se medesimo. Il padre parlava di tranquillità, e non ne aveva punto.

Ed Irma trovavasi così estrania in ogni sua volontà figliale per riguardo al padre, che l'espressione di dolore manifestatasi sulle labbra di lui mentre raccontava, le arieggiò in quel punto quella del Laocoonte.

Irma scosse il capo indispettita.

— Che caos è mai questo mondo? un cane arrabbiato distrugge tutta una vita, e qua e là stanno creature vedovate che si muoiono nel dolore; ognuno prova un vuoto, una limitazione, ognuno vuole qualche cosa, e non lo può raggiungere, e intanto fra questo eterno tentare, provare, misurare e pesare la vita se ne va. In mezzo al caos non si solleva che un'unica figura libera, bella e grande, sicura e dominatrice della vita.....

Irma a questo punto si volse indietro come se avesse voluto dire:

— Tu nol sei pur troppo, padre mio, tu dovresti, tu potresti esserlo; ma è egli solo, egli il libero uomo sul culmine della vita, il re.

E nel risovvenirsi di lui, un sorriso le balenò in volto. Ella fisò ardita l'azzurro del cielo; dimentica dove andasse, non si sentiva più se non se come trasportata fra tenere braccia per monti e per valli.

Là sopra il vertice del monte vola un'aquila; per lei non v'ha limiti. Irma guardò a lungo il volo dell'aquila in alto, e fece fermare la vettura. Tutto stava immoto, cavalli e vettura. Il servo era disceso per chiedere che volesse la signorina, ed ella gli fece cenno che poteva risalire di nuovo al suo posto, e così seguì a starsene tranquilla in mezzo alla libera campagna, fra tutto il confortevole della vita agiata. Seguì a guardare il volo dell'aquila per buona pezza, man mano che aleggiava come librandosi a nuoto fra le aure, finchè non andò a disparire fra la nubi.

— Poichè s'ha pure a morire una volta, così vorrei finire, volare su pel cielo, e poi non essere più — pensò ella fra di sè.

Si ripigliò il cammino, Irma, non discese punto, e lungo la strada non fece motto.

— Eccoci al termine — disse verso sera lo staffiere.

Si discese verso il lago. La vettura si fermò presso la riva.

In mezzo d'un'isoletta del lago era situato il monastero. In quel punto toccheggiava la campanella della sera, il sole stava ancora sopra i monti, ma gettava già raggi quasi orizzontali che serpeggianti sfioravano l'acqua come fiammelle galleggianti, sì che lo specchio del lago cominciava a prendere una tinta d'oro fulgidissima.

Lo staffiere e il postiglione al suono dell'*Ave Maria* trassero il cappello, e la cameriera giunse le mani. Anche Irma giunse le mani, ma non pregava, pensava tra di sè: — questo suono è caro e lieto, quando lo si sente dal dì fuori, e si torna di poi nel mondo così grande e popoloso; ma a colui pel quale questa campana suona nel chiostro stesso, deve sonare ogni giorno come a morte, poichè la vita non è infine che una morte giornaliera.

Irma veniva dall'amica sua nel chiostro con una disposizione d'animo alquanto fredda, e ingegnavasi di rimettersi in un tono più dicevole.

Mentre si stava preparando il battello, udì ella lo staffiere che parlava con un tale ch'erasi affrettato colà, e il cui viso ricordava d'aver veduto alla Corte.

Il servo di Corte diceva:

— Il padrone è già qui da parecchi giorni, e aspetta che cosa non so.

Irma gli avrebbe chiesto volentieri con chi fosse venuto il servo di Corte, ma non potè spiccicar parola, una subita paura le mise il tremito addosso.

Discese colla cameriera nel battello, in cui remavano un vecchio barcaiuolo e sua figlia.

(Continua)

cessariamente a queste ultime la loro antica superiorità. Inoltre venne stabilita una direzione generale delle dogane a Francoforte i cui cittadini la chiedevano.

Il numero dei plenipotenziari alle Conferenze dello Zollverein essendo stato sempre limitatissimo Francoforte e Nassau dovettero accontentarsi d'averci un solo rappresentante; ma Francoforte ebbe il diritto di aggiungerci un commissario speciale che informava il Senato della città di tutto quanto si discuteva dalla Conferenza e sopra sua domanda poteva anche venire ammesso a prender parte alla discussione.

Finalmente, siccome non era giusto tassare il prodotto del consumo in questo Stato i cui cinque sesti appartenevano ad una città grande, ricca e commerciante, conforme alla misura adottata per altri Stati nei quali dominava la popolazione delle campagne, venne accordata in via eccezionale a Francoforte un'antiparte di 4 2/5 per cento e per testa. Il trattato definitivo venne conchiuso il 26 gennaio 1836.

Per compiere la storia dello Zollverein rimane da percorrere il quarto ed ultimo periodo della sua formazione, durante il quale vennero ad annettersigli alcuni altri Stati del Nord della Germania: l'Annover, l'Oldemburgo, il Brunswick, ecc. che sino a quest'epoca non avevano ancora aderito all'unione.

Prima di toccare de' vari progressi che compiono lo Zollverein e lo conducono fino ai nostri giorni pare opportuno di considerare quale era la estensione e l'attività sua e quali ne furono i risultati fino al punto in cui ci fermammo, cioè alla fine del terzo periodo di formazione (1833-1841).

L'unione doganale tedesca, accresciuta dai nuovi trattati di alleanza, nel 1836 comprendeva la principale parte della Germania del Nord, con la Prussia, la Sassonia e i paesi della Turingia, tutta la Germania del Sud, meno la parte austriaca, col Würtemberg, la Baviera e Baden tutti i paesi renani, con l'Assia Elettorale, l'Assia Darmstadt, il Langraviato di Homburg, la Baviera renana, il ducato di Nassau, la città imperiale di Francoforte, in tutto la superficie territoriale di 8110 miglia quadrate, con 26,049,000 abitanti. Le frontiere doganali allora si restringevano a 1073 miglia, dacchè le linee interne delle dogane si poterono sopprimere di mano in mano che gli Stati vicini aderivano alla grande unione.

La prima Conferenza generale dello Zollverein avvenne a Monaco il 1° luglio 1836; la seconda a Dresda nel 1838; le altre due nel 1839 e nel 1841 a Berlino. Così che la sede della riunione variava da una capitale all'altra perchè la Prussia voleva evitare anco le apparenze della supremazia.

In questo periodo, dal 1836 al 1841 tutte le nuove leggi doganali che furono fatte nelle conferenze generali della unione riposavano sui principii di legislazione del 1848 cioè: circolazione liberissima negli Stati dello Zollverein, tranne per il sale, le carte, ed alcuni prodotti con differenze imposte nell'interno dei detti Stati: tariffe doganali da rivedersi ogni tre anni, e pubblicate otto settimane prima per un nuovo periodo triennale; modificazioni parziali di alcuni diritti che possono essere introdotti annualmente per la durata dell'anno seguente, da divulgarsi otto settimane prima del 1° gennaio. Anche tutta la legislazione penale in materia di dogane spettava alle conferenze generali.

Un mese dopo la seconda Conferenza fu stipulata a Dresda una convenzione monetaria con l'intento di agevolare le transazioni tra i vari Stati dello Zollverein. Fu adottato come titolo il marco di Colonia (233,855 grammi argento). Nello stesso tempo fu risoluto che ogni anno sarebbero emessi due milioni di monete dello Zollverein (*Vereinsthaler*). Fu preso l'obbligo, creando quella moneta comune di mantenerne esattamente il titolo, e di ritirare dalla circolazione tutte le monete di un'altra lega. Mercè quella unità di titolo, se non di moneta perchè il fiorino doveva esistere accanto al tallero, lo Zollverein potè stipulare un trattato monetario con l'Austria.

La Conferenza del 1839 introdusse anche un peso comune per tutta la unione tedesca. Preso per modulo il peso francese e svizzero, la nuova libbra doganale fu fissata al mezzo chilogrammo metrico. La qual misura ebbe un altro vantaggio per le dogane unite; produsse l'aumento del 4 per 100 su tutti i diritti, che diminuivano i medesimi per il quintale nuovo, mentre che questi era minore un 25^{me} dell'antico.

In tal guisa si costituiva lo Zollverein, perfezionava la sua organizzazione, stringeva i vincoli della sua unità. Dei consoli in tutti i principali porti e centri di commercio all'estero divennero i rappresentanti ed i difensori dello Stato commerciale tedesco. L'unione faceva anche all'estero prosperare le sue relazioni con molti trattati di commercio stipulati con altre nazioni. Il 21 gennaio 1837 fa un trattato con l'Olanda (commercio e navigazione); il 31 luglio 1839 con la Grecia; il 10 ottobre 1840 con la Porta Ottomana, e il 2 maggio 1841 con la Grande Bretagna.

Però i vari trattati interni che avevano composto lo Zollverein con la successiva riunione della maggior parte degli Stati tedeschi cessavano al principio del 1842. Avvicinandosi il termine tutti gli associati dovettero esaminare se l'unione aveva prodotti tali risultati da meritare di venir prolungata.

L'incremento della industria non poteva mettersi in dubbio. Principalmente per le manifatture di lana, cotone e seta vi era un progresso assoluto. In Prussia erano cresciuti i telai. Le manifatture di seta di Crefeld, Elberfeld, Vierssen, di Berlino, del Brandeburg non solo si erano acquistato lo smercio interno, ma facevano anche una tal concorrenza alla fabbricazione francese che il valore di esportazione passava quello delle sete greggie importate. Le fabbriche di cambrì di Berlino, Breslau, Ellenburg, Gladbach, Mulhausen; le manifatture di drappi di Lennep, Werden, Liegnitz, Cottbus, Burg prosperavano.

Molti Stati associati alla Prussia e suoi rivali avevano emulato e vinto anche lo sviluppo della sua fabbricazione. Il crescente progresso della industria ne faceva fede, e con la importazione più forte di materie gregge e con la maggiore esportazione di materie fabbricate.

Per questo rispetto i vantaggi acquistati dal nuovo Stato commerciale tedesco erano al di là di quanto si era sperato. E dall'altro canto, quasi altrettanto importante per l'associazione, gl'incassi doganali avevano progredito in modo da soddisfare. Nell'esercizio del 1838 salirono a 20,418,287 talleri per 26,049,000 consumatori, ossia 23 1/2 *silbergros* a testa. La ripartizione però di quelli incassi era svantaggiosa per alcuni Stati della unione e segnatamente per la Prussia, la quale sino al 1828 aveva cavato dalle dogane 25 *silbergros* a testa. Sicchè da quel tempo era in perdita annua di un milione di talleri.

Quando venne in campo il rinnovamento della unione il ministro delle finanze prussiano propose un mutamento nel modo di rispartizione che sarebbe stato più vantaggioso alla Prussia, ma nonostante la equità della domanda, gli altri Stati pretesero di continuare quello che già esisteva.

Sotto quel nuovo regime l'Alemagna si era procacciata la libertà interna del commercio; le sue esportazioni raggiungevano una cifra fino allora ignota, tutti i rami di attività commerciale e di produzione industriale si sviluppavano con eguale fortuna. E vi era un altro vantaggio importante per l'avvenire della Germania, ed era quello spirito di comunanza, quella specie di vincolo nazionale che nasceva dalla fusione di tutte le parti di quel grande paese, condannato, in apparenza, al frazionamento ed alla divisione. Il popolo tedesco si affezionava, per istinto, a quella unione che gli creava, nell'ordine materiale, una patria comune. Unione fatta non dalla guerra e dal caso politico, non con l'aiuto dello straniero, che la guardava anzi con sospetto, ma in grazia dello zelo, della abilità e del disinteresse del governo prussiano e dei suoi alleati.

Lo straniero vedendo la Germania nonostante tutti gli ostacoli risolvere da sè un problema economico tanto importante, avrà dovuto capire che voleva uscir di tutela per pigliare il rango tra le prime nazioni moderne che pareva le niegasse la politica. Fin d'allora potevasi prevedere l'èra nuova che si preparava per l'unità e la potenza germanica.

Però anche in Prussia vi furono degli uomini di Stato e degli economisti che bandivano il « separatismo ». A udirli lo Zollverein era una catena incomoda ed anche ruinosa, giudicandolo dai risultati finanziari; per essi la Prussia, grande potenza, si diminuiva. Fortunatamente quei meschini concetti furono combattuti da considerazioni più elevate. La politica prussiana badò ai vantaggi generali dalla unione ottenuti; il ravvicinamento dei popoli germanici, l'incremento dello spirito nazionale, la creazione di una forza comune che concedesse allo stato commerciale tedesco di resistere alle crisi esterne, e mettendo sopra i propri interessi la grandezza e la ricchezza della patria comune, non dubitò di fare un sagrificio materiale. L'8 di maggio del 1841 i trattati di unione furono, senza eccezione, prolungati per dodici anni.

Nissuna conferenza generale, fra tutte, ebbe l'importanza di quella del 1841. I trattati rinnovati assicuravano per un tempo assai lungo, la durata della unione. Di più certi trattati di commercio poco utili furono abrogati, come quelli che erano conclusi coi Paesi Bassi e con le Città Anseatiche; finalmente Brunswick prometteva di aderire in breve alla unione dello Zollverein. — L'industria ed il commercio della Germania potevano con lieto animo aspettare l'avvenire. (Dalla *Correspond. de Berlin*).

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il commendatore Giuseppe Arnulfo, senatore del Regno, rapito testè ai vivi in Biella dopo breve e dolorosa malattia, volle chiudere la propria esistenza col dar prova di generosa carità cittadina. Egli lasciava in retaggio all'Ospizio di carità di Biella le copiose ricchezze che l'assiduo ed intelligente suo lavoro avevagli procacciate. E affinchè i poveri bambini e le orfanelle del paese partecipassero ancor più direttamente di cotal dono, egli vincolava l'Ospizio suddetto ad assegnare lire 400 annue all'Asilo infantile di Biella-Piano, ed egual somma all'Orfanotrofio femminile di Biella.

Non ci pare che occorrano parole ad elogiare questi atti di splendida beneficenza: essi si raccomandano da se medesimi al pubblico esempio.

— La quantità di bozzoli venduta e pesata sulla piazza di Cremona in quest'anno fu di chilogrammi 64,708; e se calcolasi che questo non è che il dodicesimo del totale entrato in città pei contratti stretti preventivamente a condizioni di pagamento ed in ispecie a quello di contratto plateale, che verrà pubblicato dalla Camera di commercio, si argomenta che il prodotto del 1867 è, dopo sedici anni circa di fallanza, il più cospicuo fra tutti, e di grande conforto alla proprietà ed all'industria agraria e manifatturiera di tutto il nostro primo circondario, ove la bachicoltura è più diffusa.

Nel 1863 si vendettero sulla piazza	chilogrammi	26,500
» 1864	»	4,075
» 1865	»	15,721
» 1866	»	36,170
» 1867	»	64,708

Da questa progressione crescente dal 65 al 67 si scorge come la nostra provincia si ravvia sulla buona strada d'una volta, e giova sperare che vi si manterrà. (*Pungolo*)

— La *Lombardia* annunziava testè e noi ripetevamo la sua notizia sul fortunato vincitore del premio di lire 100,000 dell'ultima estrazione del prestito di Milano.

A questo proposito leggesi nel *Sémaphore* di Marsiglia:

I nostri commercianti furono ieri testimoni alla Borsa di una scena piena di emozioni. Un onorevole industriale della nostra città, che tiene uno spaccio di tabacchi e liquori, si presentò verso le 3 nel palazzo del rialzo e del ribasso, abbracciando i suoi amici con una effusione difficile a descrivere. Le numerose persone che videro questi segni così espansivi di gioia e di amicizia, desideravano conoscere i motivi di questi abbracciamenti.

Ecco i motivi: questo modesto industriale aveva saputo che nella estrazione a sorte delle obbligazioni della città di Milano, la ruota della fortuna aveva portato il n° 41 della serie n° 2530, che dà diritto ad un premio di 100 mila lire. Ora cotesto venditore di liquori possedeva per l'appunto il n° 41 della serie n° 2530. Ed ecco la spiegazione di cotesta allegria molto naturale e ben giustificata.

L'*Italie* aggiunge poi a schiarimento che il signor Beaure, il quale aveva comprato un certo numero di obbligazioni del sindacato di Firenze, le ha vendute al signor Carlo Mullier di Marsiglia, dal quale acquistò la cartella vincitrice il tabaccaio di Marsiglia.

— Il *Libero Cittadino* di Siena annunzia che la Deputazione del Monte dei Paschi ha recentemente stanziate altre L. 3000 per i restauri della Fonte Gaia, uno dei principali monumenti di quella città. È da sperare, dice il citato giornale, che presto si porrà mano ai lavori di riattamento e di collocamento delle varie opere di scultorie così bene condotte a termine dal nostro concittadino signor Sarrocchi. Per il restauro di quel capolavoro di Giacomo della Quercia per oblazioni dei cittadini senesi furono sinora raccolte oltre 51 mila lire e ne mancano attualmente circa 4000 per la ultimazione definitiva.

— Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

I benemeriti professori Giacinto de Pamphilis, Francesco Vizioli ed Antonio Pasquale apriranno il 30 giugno, nel locale della scuola maschile al Cavone n° 189, una scuola festiva gratuita per gli operai. Lo scopo è di dare a questi operai conoscenza dei principali precetti igienici e d'insegnar loro le nozioni dei doveri e dei diritti dell'uomo e del cittadino, non in forma di lezioni, ma di piacevoli trattenimenti. Così saranno spiegati eziandio molti fenomeni cosmici che non s'hanno a ignorare, e segnatamente i fatti astronomici, fisici, chimici o tellurici che cadono sotto gli occhi di tutti. La storia nazionale sarà appresa per biografie.

L'opera si raccomanda da sè, nè abbisogna d'essere lodata. Ogni scuola popolare che sorge è una gran pietra che s'aggiunge all'edifizio del risorgimento morale e intellettivo del nostro popolo, è una nuova via che si apre per condurlo al benessere e al vero incivilimento. Ci rallegriamo dell'ottimo pensiero dei signori de Pamphilis, Vizioli e Pasquale e ce ne auguriamo gran successo, desiderando che il loro esempio sia da altri imitato.

— È stato ricevuto un dispaccio telegrafico datato da 350 miglia all'ovest di Omaha che è l'ultima tappa ov'è giunta la ferrovia del Pacifico. I lavori continuano con grande attività nel deserto, e in 30 giorni ne sono state costruite 50 miglia.

Alla data del detto dispaccio, 5 di giugno, il vice presidente degli Stati Uniti era giunto a quel punto estremo in compagnia di venti senatori degli Stati Uniti ed altri deputati al congresso. Fu offerto loro un banchetto auspice il Consiglio municipale di Omaha in mezzo alle regioni selvaggie abitate dalle pelli rosse.

Nella notte i viaggiatori dormirono nei vagoni tra i lupi, i cani delle praterie e le antilopi tanto numerosi ed audaci che era agevole tirar loro dalle portiere. Giorgio Framis Train, noto politico umoristico, fa sapere che aveva ricevuto in dono dalle pelli rosse Pawnees, delle freccie e delle chiome con la pelle del cranio tolte la notte antecente ai sious nemici.

Il generale Sherman era partito dal luogo ov'erano fermati i viaggiatori per i forti Sedgwick e Laramie, accompagnato dalla cavalleria del generale Augur. Aveva circa 1,500 uomini.

Gli Indiani erano per tutto sul sentiero della guerra, dal fiume della Pietra Gialla (*Yellon Stone*) fino al Rio Grande. Credesi che non siano meno di 60,000 guerrieri sotto le armi. (*New-York Times.*)

— La città di Albany è in grande commozione nel momento stesso della riunione della Convenzione che deve rivedere la Costituzione dello stato di Nuova York.

Il signor Harris Hiscock, uno dei membri della detta convenzione, è stato disteso morto con un colpo di pistola nell'albergo Stanwix, ove era alloggiato, dal brigadiere generale Cole. Erano entrambi abitanti della città di Siracusa ed erano stati amici intimi.

Dalle prime notizie raccolte sembra che durante la guerra la signora Cole, malatissima e prevedendo la sua fine, facesse chiamare il signor Hiscock, che era legale per ricevere il suo testamento. Il signor Hiscock colse la opportunità per fare de'tentativi con quella signora, e li aveva rinnovati più volte per vincere anco con la violenza la resistenza che la signora faceva alle sue colpevoli brame.

Intanto Cole tornò dal campo, e Hiscock seguitò le sue importunità senza che la signora Cole osasse avvertirne il marito temendo di suscitare uno scandalo. Ma egli si accorse ben presto che nelle attinenze tra sua moglie e Hiscock v'era un certo imbarazzo. Interrogò una terza persona, la quale gli disse che aveva i suoi stessi sospetti. Allora si volse alla moglie, che confessò tutto.

Questa è l'origine del terribile avvenimento che ha contristato Albany. Cole, secondo la sua deposizione, andò in quella città nell'intento di costringere Hiscock, con la pistola alla mano, a chieder perdono a lui e fare ammenda onorevole per l'ingiuria che aveva fatto a sua moglie ed a lui. Ma vedendolo non potè frenare l'impeto del suo sdegno, e senza dire verbo gli si è avvicinato e gli ha bruciato il cervello.

Il signor Hiscock era membro della Legislatura di Albany. Nell'ultima sessione era presidente del Comitato giudiziario dell'assemblea.

Cole si è costituito prigioniero ed è stato rinchiuso in carcere. È fratello del signor Cornelio Cole, senatore degli Stati Uniti per la California, ed ha anche un fratello che ha esercitato le funzioni di console a Acapulco. (*Courrier des Etats-Unis*)

— È morto a Parigi il dottore Trousseau, una delle celebrità mediche europee. Trousseau era professore onorario della Facoltà, membro dell'Accademia imperiale di medicina, medico consulente dell'Imperatore e commendatore della Legione d'onore. Nel 1848 fu eletto rappresentante del popolo. Morì di un cancro allo stomaco, una delle malattie che aveva studiata con maggior attenzione. Trousseau era nato a Tours il 14 ottobre del 1801.

— Ricaviamo dal *Moniteur universel* i seguenti ragguagli intorno alla zecca di Yeddo, la capitale del Giappone:

In quella zecca non si batte che moneta d'argento sopra un metodo uniforme, che è questo: si mette in un cucchiaio di ferro una sbarra d'argento del titolo voluto, argento che proviene o dalle miniere del Governo o dalla fusione dei dollari messicani. Lo si conduce allo stato di pasta molle sopra il fuoco di carbone tenuto vivo da un mantice; si versa quindi nella forma, donde si ritrae in lamine sottili e rettangolari che si gettano immantinente dentro un tinozzo d'acqua fredda. Quando le lamine si ritirano dal tinozzo, un operaio, seduto per terra, strappa con un paio di grandi cesoie, fisse come quelle dei nostri fabbri, tutte le scaglie che aderiscono agli angoli. Queste lamine passano nelle mani di un altro operaio che le pesa una ad una e ne toglie se occorre un pezzetto per ridurle tutte al peso normale. Un altro operaio divide allora con cesoie quanto esattamente glielo permette l'occhio avvezzo a somigliante lavoro caduna di queste sbarre in otto parti eguali all'*ichibu* (sottosopra 1 franco e 55 centesimi). Ad assicurarsi che il lavoro è ben fatto si pesano i pezzetti; si buttano via i pezzi troppo leggeri e altre cesoie ben guidate riducono al giusto peso i pezzi troppo gravi. Allora i pezzi si arroventano al fuoco di carbone per assoggettarli poi ad una leggera pressura dai due lati. In questa guisa son bell'e preparati al conio. Un operaio mette uno de' pezzi sopra un dado fisso, e sopra il pezzo mette un altro dado. Un altro operaio armato di un potente martello dà un colpo sul dado superiore. La pezza di moneta è fatta. I colpi succedonsi con una regolarità simile a quella che s'incontra in una bottega di fabbro. Con scarpelli e con martelli i ragazzi praticano poscia alcune stelle sul cordone di ogni pezza. Quando l'operazione è terminata si pesano per l'ultima volta le monete e nuovamente si gettan via quelle che sono troppo leggiere. Col mezzo di un mazzuolo e di un punzone vi si mette la marca imperiale, e la moneta è perfetta. Si raccolgono i pezzi e ogni cento se ne fa un pacco a rotolo. Ogni pacco è pesato e suggellato, e vale 100 *ichibus*. Trecento circa persone sono impiegate in quello stabilimento.

Quantunque siffatto metodo di batter moneta sia del tutto primitivo, ciascun operaio lavora in silenzio e con una regolarità di oriuolo. Il mattino quando gli operai entrano nello stabilimento si spogliano delle proprie e indossano vesti che lo stabilimento lor somministra. Alla fine della giornata risuona il gong. Allora presentasi questo curioso spettacolo, che cioè i trecento operai si rialzano, mettono nuovamente a terra le vesti della zecca e nudi corrono tutti all'estremità della corte. Quivi si ricerca nella capigliatura loro, che si è fatta distendere, se mai vi sia restata qualche particella del metallo. Lavansi poi le mani e le tengono in aria, bevono acqua e danno un grido. Dopo somigliante esame lor si permette di rivestirsi degli abiti propri e di andarsene.

ULTIME NOTIZIE

Il giornale *Il Tempo* di Venezia nel suo numero 151 del 28 giugno corrente afferma che il Ministero della marina di Vienna abbia *ordinato* al nostro Governo di ammettere subito nella marina italiana ufficiali di marina che al momento del trattato di Vienna (3 ottobre 1866) trovavansi al servizio austriaco.

Dichiariamo nel modo più formale e reciso che il nostro Governo non ebbe alcuna comunicazione in proposito dal Governo austriaco; che l'ammissione fu proposta dal nostro ministro della marina in Consiglio dei ministri e da questo approvata.

Soggiungiamo inoltre che l'onorevole ministro della marina si occupò con eguale imparzialità e sollecitudine degli ufficiali veneti ora detti e degli altri che perderono la loro posizione per avere servito la causa dell'indipendenza e della libertà della patria nostra sotto il Governo provvisorio della Venezia nel 1848-1849.

Egli potè dare una posizione definitiva ai primi, perchè la legge approvativa del trattato di pace coll'Austria glielo consentiva; appena sarà votata dalla Camera, come già lo fu dal Senato, la legge relativa ai secondi che l'onorevole ministro presentò con premura al Parlamento, egli sarà ben lieto di poter dare anche a questi una definitiva posizione in luogo della provvisoria ma pure onorifica nella quale si trovano.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	26	27
Fondi francesi 3 %	69 40	69 17
Id. 4 1/2 %	99 —	98 90
Cons. ital. 5 %	52 80	52 60
Id. fine mese	52 75	52 70
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	376	373
Id. italiano	280	—
Id. spagnuolo	258	252
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	77	76
Id. Lombardo-venete	397	393
Id. Austriache	483	480
Id. Romane	81	80
Obbligazioni str. ferr. Romane	125	123
Id. prest. austriaco 1865	328	328
Id. in contanti	—	331

Londra, 27.

Consolidati inglesi	— —	95 —

Napoli, 27.

Stamane arrivò qui il Sultano verso le ore 8. Recaronsi a bordo ad ossequiarlo il prefetto e le autorità militari. Il Sultano ripartì alle ore 9 accompagnato dalla nostra squadra.

Madrid, 26.

Il ministro, rispondendo ad una interpellanza, disse che una banda di 60 individui male armati apparve recentemente nei dintorni di Madrid e quindi si è ritirata verso le montagne di Cuenca. Furono fatti parecchi prigionieri. Il ministro soggiunse che, secondo tutte le apparenze, l'ordine non sarà turbato.

Il Senato ha respinto la proposta della minoranza della Commissione del bilancio con 85 voti contro 24.

Parigi, 27.

Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 13 9/10; tesoro 7; conti particolari 11 2/3. Diminuzione biglietti 1 1/2; anticipazioni e portafoglio stazionari.

Altro della stessa data.

La *Patrie* dice che la questione dello Schleswig può avere ormai stancato gli animi, ma che essa però continua a trovare piene simpatie in Francia a favore del popolo danese.

I giornali pubblicano una lettera dei deputati Piccioni e Morin colla quale si apre una sottoscrizione a favore dei Danesi dello Schleswig rifugiati nella Danimarca.

La *France* soggiunge che questa lettera troverà senza dubbio un'eco viva in Francia, ove la causa della Danimarca è così popolare.

Il vicere d'Egitto parte domani per Digione per ricevere il Sultano.

Berlino, 27.

La *Gazzetta del Nord* pubblica una nota diretta il 18 giugno dal governo prussiano alla Danimarca circa la vertenza dello Schleswig.

La nota dice che nel trattato di Praga la Prussia non si è obbligata di cedere i comuni tedeschi, loro malgrado, ad un paese estero, facendoli così perdere la loro nazionalità, nè essa può abbandonarli nei pericoli che essi manifestamente dimostrano di temere ricordandosi il passato.

Londra, 28.

I giornali ministeriali dicono essere necessario di fare la guerra all'Abissinia per liberare i prigionieri inglesi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 28 Giugno 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		53 42 1/2	53 40	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			71 »	70 3/4	» »	» »	» »	70 75 70 80 c.
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 »	34 80	» »	» »	» »	35
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1410	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	1520	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	»	500	222 »	218 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	126 »	124 1/2	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	82 1/2	81 1/2	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	82 1/2	81 1/2	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	» 1 dic. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 Italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	54 1/8	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 65	26 58
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	105 7/8	105 5/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	105 7/8	105 5/8
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	105 7/8	105 5/8
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	105 7/8	105 5/8
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 21	21 18
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 45-42 1/2-40 fine corrente e contanti.

Prezzi di compensazione: Rendita italiana 5 0/0 53 40; Demaniali 362.

Il sindaco A. MORTERA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

TABELLA DELLE MERCURIALI, NUMERO 23.

Prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 3 all'8 del mese di Giugno 1867 nei seguenti mercati.

MERCATI	FRUMENTO (per ettolitro)				GRANTURCO (per ettolitro)		SEGALE (per ettolitro)		AVENA (per ettolitro)		RISO (per ettolitro)				ORZO per ettolitro)		VINO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA (per ettolitro)				LEGNA (per miriagramma)				FIENO (per miriagr.)		PAGLIA (per miriagr.)		PANE (per chilogramma)			
	TENERO		DURO								NOSTRANO		BERTONE						1ª Qualità		2ª Qualità		FORTE		DOLCE						1ª Qualità		2ª Qualità	
	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mas.	Min.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Alessandria	28 75	26 »	»	»	18 75	17 50	»	»	»	»	40 »	32 »	25 »	25 »	»	»	50 »	40 »	225 »	225 »	162 »	162 »	» 32	» 32	» 30	» 30	» 60	» 50	» 20	» 20	» 49	» 49	» 42	» 42
Asti	27 10	24 30	»	»	18 65	18 20	15 15	15 15	8 »	8 »	33 65	33 65	»	»	»	»	50 »	36 »	»	»	»	»	» 30	» 20	» 17	» 15	» 67	» 67	» 35	» 32	» 50	» 50	» 39	» 39
Casale	25 50	25 »	»	»	17 79	17 »	»	»	9 25	9 25	35 »	32 »	»	»	»	»	48 »	24 »	230 50	203 »	157 20	139 »	» 45	» 35	» 30	» 25	» 67	» 45	» 30	» 22	» 52	» 50	» 40	» 38
Tortona	25 70	25 70	»	»	17 85	17 85	»	»	»	»	29 47	29 47	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 48	» 48	» 45	» 45
Ancona																																		
Aquila	22 95	21 06	»	»	16 83	16 83	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	35 »	25 »	170 »	170 »	140 »	140 »	» 35	» 25	» 28	» 28	» 78	» 78	» 31	» 31	» 35	» 35	» 25	» 25
Arezzo	25 30	22 75	27 75	25 95	14 60	14 »	19 05	19 05	7 85	7 85	53 »	51 »	44 »	43 »	»	»	50 »	42 »	141 90	141 90	141 07	141 07	» 25	» 22	» 25	» 22	» 58	» 50	» 30	» 27	» 40	» 40	» 37	» 37
Anghiari	26 44	22 55	»	»	15 37	15 17	19 68	19 68	5 74	5 33	52 80	48 »	»	»	14 35	14 35	35 01	23 81	168 »	159 »	159 »	156 »	»	»	»	»	» 45	» 42	» 24	» 24	» 39	» 36	» 33	» 33
Ascoli	18 56	17 43	22 »	21 50	»	»	15 71	15 57	8 14	8 14	45 »	40 »	»	»	»	»	45 »	30 »	185 »	175 »	145 »	135 »	» 17	» 16	» 16	» 15	» 37	» 30	» 30	» 27	» 41	» 41	» 30	» 30
Avellino	25 57	24 93	28 46	27 51	20 08	19 32	16 83	16 83	8 20	7 80	46 30	45 50	»	»	9 18	8 80	»	»	123 25	123 25	104 55	104 55	» 19	» 18	» 24	» 24	» 28	» 26	» 20	» 19	» 36	» 32	» 29	» 29
Benevento	25 76	19 13	25 76	17 60	19 13	18 83	»	»	»	»	40 »	40 »	48 »	48 »	»	»	30 »	28 »	146 »	146 »	134 »	134 »	»	»	»	»	1 10	1 10	» 90	» 90	» 36	» 36	» 30	» 30
Bergamo	23 »	19 85	»	»	15 93	13 93	»	»	8 90	8 »	28 »	26 50	31 »	28 30	12 »	10 »	70 »	42 »	220 »	200 »	172 »	165 »	» 26	» 22	» 16	» 14	» 68	» 60	» 30	» 26	» 50	» 48	» 46	» 44
Treviglio	23 36	21 30	»	»	14 60	14 »	»	»	7 57	6 90	25 10	23 »	23 94	22 »	12 85	12 20	48 »	38 »	»	»	»	»	» 26	» 20	» 12	» 10	» 61	» 55	» 36	» 32	» 44	» 44	» 36	» 36
Bologna																																		
Imola	21 78	20 33	»	»	15 25	15 25	»	»	»	»	38 46	38 46	37 26	37 26	17 95	17 95	39 18	39 18	172 80	172 80	131 76	131 76	» 24	» 24	»	»	» 53	» 53	» 30	» 30	»	»	» 36	» 36
S Giovanni in Persiceto																																		
Belluno	25 60	24 50	»	»	15 92	15 40	14 84	14 40	»	»	43 50	42 50	»	»	10 34	9 50	»	»	232 »	228 »	198 »	190 »	» 17	» 15	» 15	» 13	» 27	» 23	» 44	» 43	» 50	» 50	» 47	» 47
Feltre	21 95	21 95	»	»	14 32	14 32	»	»	»	»	48 80	48 80	»	»	14 32	14 32	39 60	39 60	241 91	241 90	204 60	206 60	» 23	» 23	» 20	» 20	» 28	» 28	» 44	» 44	» 52	» 52	» 46	» 46
Brescia	24 48	19 33	»	»	16 66	12 66	12 67	12 67	7 »	6 50	32 »	32 »	27 »	27 »	12 »	12 »	40 »	36 »	177 »	177 »	130 »	130 »	» 28	» 26	» 25	» 23	» 46	» 40	» 34	» 30	» 43	» 43	» 29	» 29
Chiari	25 71	22 85	»	»	15 28	13 85	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 26	» 26	» 18	» 18	» 40	» 40	» 32	» 32	» 48	» 48	» 48	» 48
Verolanuova	21 19	21 11	»	»	14 74	13 34	»	»	»	»	30 30	26 67	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 40	» 40	» 40	» 40
Cagliari																																		
Oristano																																		
Caltanissetta																																		
Campobasso	24 86	22 73	26 76	24 86	19 12	18 36	»	»	8 03	8 03	»	»	»	»	9 55	9 55	50 »	45 »	135 80	135 80	117 76	117 76	» 20	» 20	» 25	» 25	» 51	» 51	» 40	» 40	» 37	» 37	» 31	» 31
Caserta	25 70	24 17	»	»	17 12	17 12	»	»	7 65	7 65	49 50	45 »	»	»	7 65	7 65	40 »	29 »	145 »	145 »	136 »	136 »	»	»	»	»	»	»	» 20	» 20	» 33	» 33	» 26	» 26
Calatabiano																																		
Palagonia																																		
Catanzaro																																		
Como																																		
Lecco	24 61	22 22	»	»	16 20	15 »	»	»	9 30	8 10	31 50	29 40	»	»	12 40	11 60	56 »	32 »	208 »	175 »	175 »	148 »	» 32	» 28	» 28	» 24	» 40	» 36	» 36	» 32	» 40	» 40	» 38	» 38
Merate	24 50	23 10	23 10	22 40	15 »	14 30	15 »	14 30	8 40	7 70	31 50	30 10	»	»	»	»	23 »	19 10	»	»	»	»	»	»	»	»	» 75	» 65	» 45	» 35	» 39	» 39	» 28	» 28
Varese																																		
Cosenza	23 03	15 58	»	»	17 13	17 13	18 36	18 36	6 12	6 12	»	»	»	»	7 34	7 34	38 »	32 »	154 »	154 »	»	»	»	»	»	»	» 95	» 95	»	»	» 32	» 30	» 24	» 20
Cremona																																		
Crema	22 30	21 70	»	»	14 13	14 »	»	»	7 75	7 75	27 70	27 »	»	»	»	»	»	»	215 60	215 60	176 »	176 »	» 27	» 27	» 26	» 26	» 60	» 41	» 27	» 22	» 42	» 42	» 42	» 42
Cuneo																																		
Alba	26 10	24 30	»	»	18 95	18 50	»	»	»	»	34 75	34 25	»	»	»	»	44 »	33 10	219 20	215 60	208 40	190 80	» 25	» 20	» 17	» 17	» 60	» 55	» 40	» 37	» 59	» 48	» 39	» 39
Fossano																																		
Saluzzo	27 97	26 02	»	»	»	»	16 04	15 18	»	»	39 03	34 69	»	»	»	»	»	»	260 »	250 »	230 »	220 »	» 30	» 25	» 25	» 22	» 60	» 55	» 40	» 35	» 55	» 52	» 47	» 35
Savigliano	27 76	26 46	»	»	20 82	18 65	15 38	15 38	»	»	37 32	34 70	»	»	»	»	46 »	30 »	»	»	»	»	» 25	» 20	» 20	» 18	» 45	» 42	» 35	» 33	» 54	» 52	» 46	» 35
Ferrara																																		
Cento	24 »	20 »	»	»	14 »	13 »	»	»	9 »	9 »	36 »	36 »	»	»	9 20	9 50	30 »	30 »	180 »	180 »	126 »	126 »	» 25	» 25	» 18	» 18	» 28	» 28	» 18	» 18	» 49	» 49	» 49	» 49
Firenze	28 73	26 »	»	»	16 42	15 73	»	»	10 95	9 58	»	»	47 12	40 05	»	»	68 01	49 36	179 48	172 01	167 52	160 04	» 29	» 28	» 26	» 26	» 88	» 66	» 34	» 30	» 53	» 47	» 46	» 41
Empoli	30 »	27 »	»	»	15 72	15 »	19 17	18 60	8 50	8 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 45	» 45	» 39	» 39
Foggia	»	»	24 74	24 36	»	»	»	»	»	»	40 75	40 75	»	»	»	»	38 »	22 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 38	» 38	» 36	» 36
Forlì	24 23	20 77	»	»	15 58	13 85	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	50 »	25 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 42	» 42	» 37	» 37
Cesena	22 43	21 34	»	»	15 19	15 19	»	»	7 33	7 23	»	»	»	»	»	»	45 »	30 »	185 06	171 94	165 22	138 79	» 18	» 16	» 18	» 16	» 76	» 60	» 59	[illegible]	» 44	» 44	» 38	» 35
Morciano	21 50	20 »	»	»	16 50	16 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	28 75	24 »	28 75	25 »	19 36	19 »	16 »	16 »	»	»	35 64	34 83	32 40	32 »	19 50	9 50	30 »	22 »	225 »	180 »	158 »	156 »	» 45	» 40	»	»	1 »	» 90	» 60	» 60	» 54	» 50	» 40	» 36
Alassio	28 »	24 »	30 »	25 »	16 »	14 »	11 »	11 »	7 »	7 »	32 »	28 »	28 »	24 »	11 »	11 »	45 »	30 »	220 »	160 »	150 »	145 »	» 20	» 20	» 16	» 16	» 80	» 68	» 60	» 40	» 50	» 50	» 44	» 44
Savona	29 50	25 »	28 »	25 75	20 50	18 50	»	»	»	»	46 »	44 »	42 »	40 »	»	»	40 »	32 »	232 »	222 »	200 »	190 »	» 20	» 18	» 15	» 14	» 50	» 45	» 30	» 28	» 48	» 45	» 45	» 40
Girgenti																																		
Lecce																																		
Livorno	28 19	23 02	28 19	26 47	16 11	16 11	16 11	16 11	10 37	9 20	52 »	41 »	41 »	41 »	»	»	44 »	33 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 70	» 70	» 35	» 35	» 42	» 42	» 40	» 40
Macerata	20 »	17 50	»	»	15 »	15 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	40 »	32 50	220 »	220 »	180 »	160 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 41	» 41	» 32	» 32
Sanseverino																																		
Mantova																																		
Gonzaga	20 »	18 50	»	»	16 »	15 »	»	»	6 50	6 »	48 »	34 »	»	»	»	»	32 »	32 »	255 »	255 »	225 »	225 »	» 12	» 12	» 15	» 15	» 48	» 36	» 26	» 19	» 39	» 39	» 34	» 34
Ostiglia	20 50	20 »	»	»	15 »	15 »	»	»	6 50	6 50	35 »	34 »	»	»	»	»	24 »	23 »	175 »	165 »	150 »	140 »	» 20	» 18	» 14	» 10	» 28	» 24	» 12	» 09	» 41	» 41	» 37	» 37
Massa																																		
Fivizzano																																		
Messina	22 23	20 38	24 38	22 86	14 »	13 08	14 06	13 58	7 41	6 91	43 93	40 70	»	»	10 36	9 88	38 25	29 75	»	»	»	»	» 36	» 33	» 25	» 23	» 67	» 63	» 63	» 59	» 50	» 48	» 46	» 44
Milano	24 34	21 26	»	»	15 04	14 36	14 »	12 »	9 50	8 50	35 50	32 50	28 »	25 »	»	»	78 »	46 »	»	»	»	»	» 45	» 37	» 30	» 27	» 90	» 80	» 43	» 39	» 42	» 37	» 35	» 32
Gallarate																											» 79	» 63	» 45	» 38	» 48	» 46	» 38	» 36
Lodi	22 57	19 83	»	»	16 07	13 68	15 73	12 99	7 97	6 83	29 41	25 30	25 99	23 25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 64	» 62	» 34	» 28	» 30	» 30	» 24	» 24
Melegnano	21 90	20 30	22 40	21 60	13 70	13 »	14 »	13 30	7 30	6 75	28 »	26 »	25 60	24 20	»	»	»	»	»	»	»	»	» 22	» 20	» 19	» 17	» 74	» 69	» 28	» 26	» 42	» 42	» 42	» 42
Saronno	21 42	20 52	23 72	22 34	14 82	14 82	12 31	11 85	8 20	7 75	29 18	28 26	27 36	26 45	»	»	»	»	»	»	»	»	» 32	» 30	» 22	» 20	» 54	» 48	» 28	» 25	» 48	» 39	» 44	» 40
Modena	22 13	18 18	27 66	26 48	16 60	15 80	»	»	9 48	8 69	36 04	35 07	34 14	33 20	12 24	11 85	44 51	36 83	164 »	140 »	121 60	116 »	» 24	» 23	» 23	» 22	» 50	» 47	»	»	» 43	» 43	» 38	» 38
Carpi	20 20	18 65	»	»	»	»	»	»	»	»	41 36	41 36	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 41	» 41	» 37	» 37
Mirandola	19 95	16 61	»	»	15 85	15 17	»	»	»	»	32 »	28 »	»	»	»	»	28 »	20 »	232 »	232 »	150 »	150 »	» 30	» 30	» 25	» 25	» 46	» 44	» 25	» 24	» 32	» 31	» 30	» 28
Pavullo	23 20	23 »	»	»	18 40	18 »	»	»	»	»	39 60	39 »	»	»	»	»	32 »	30 »	230 »	225 »	210 »	200 »	» 20	» 18	» 18	» 14	» 90	» 85	» 43	» 36	» 43	» 43	» 38	» 38
Napoli	32 13	29 07	31 74	29 07	19 50	19 14	»	»	9 56	9 18	46 85	43 93	»	»	12 24	12 24	46 75	29 22	181 20	176 43	151 40	149 01	» 23	» 23	» 26	» 26	» 90	» 85	» 48	» 40	» 40	» 36	» 36	» 34
Castellammare	19 »	16 50	20 50	18 50	13 »	11 50	14 50	13 »	10 »	9 »	34 »	32 »	36 »	33 »	9 50	8 90	38 »	28 »	148 »	138 »	138 »	130 »	» 30	» 25	» 25	» 20	» 50	» 39	»	»	» 46	» 46	» 28	» 28
Novara	23 50	22 90	»	»	17 40	15 40	17 50	15 »	»	»	30 05	27 30	25 30	25 30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 50	» 45	» 40	» 35	» 46	» 46	» 44	» 44
Arona	26 »	25 50	»	»	17 »	16 »	16 50	15 75	»	»	32 25	31 25	»	»	»	»	46 »	30 »	»	»	»	»	» 26	» 22	» 23	» 17	»	»	»	»	» 40	» 40	» 32	» 32
Pallanza	24 10	21 85	»	»	17 10	16 40	16 40	15 65	»	»	29 60	29 40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 67	» 55	» 35	» 25	» 48	» 48	» 43	» 43
Vercelli	25 30	23 14	»	»	18 07	15 90	15 90	14 46	»	»	31 09	28 92	28 92	28 92	»	»	48 »	30 »	»	»	»	»	» 31	» 29	»	»	» 49	» 46	» 29	» 27	» 49	» 49	» 42	» 42
Padova	18 40	15 10	»	»	15 09	12 20	12 07	12 07	7 47	6 90	40 54	36 22	35 36	32 34	10 35	10 06	56 12	29 46	»	»	»	»	» 34	» 33	» 27	» 26	» 50	» 40	» 25	» 20	» 40	» 35	» 30	» 25
Camposampiero	19 »	17 »	20 »	18 »	13 »	12 »	10 »	9 »	8 »	7 »	40 »	38 »	»	»	9 »	8 »	48 »	18 »	»	»	»	»	» 30	» 25	» 20	» 18	» 29	» 29	» 26	» 26	» 49	» 49	» 49	» 49
Conselve	16 57	14 90	»	»	13 20	12 32	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	38 10	26 84	»	»	»	»	» 59	» 59	» 34	» 34	» 44	» 39	» 20	» 19	» 32	» 30	» 24	» 22
Este	17 50	15 20	»	»	14 »	13 20	»	»	5 80	4 50	30 70	30 »	»	»	»	»	50 »	47 50	192 »	185 »	176 20	172 »	» 19	» 18	» 20	» 19								
Monselice																																		
Pieve																																		
Palermo																																		
Corleone																																		
Parma	23 50	16 50	»	»	15 75	14 50	»	»	8 »	7 50	48 »	42 »	44 »	40 »	»	»	53 »	17 »	256 »	219 50	168 »	162 »	» 24	» 22	» 22	» 19	» 67	» 67	» 58	» 58	» 39	» 39	» 27	» 27
S. Secondo	22 74	20 20	»	»	14 89	14 67	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 39	» 36	» 30	» 27
Pavia																																		
Mortara	25 42	22 50	»	»	16 67	16 03	16 08	14 59	7 15	7 15	29 »	28 33	»	»	»	»	27 »	24 »	»	»	»	»	» 25	» 22	» 21	» 20	»	»	»	»	» 45	» 45	» 45	» 45
Vigevano	25 »	23 34	»	»	17 50	16 67	17 09	16 67	8 75	8 75	29 17	28 76	»	»	»	»	»	»	208 »	208 »	187 »	145 »	» 27	» 27	» 22	» 22	» 60	» 50	» 29	» 28	» 44	» 44	» 42	» 28
Voghera	26 87	24 65	»	»	16 93	15 35	»	»	8 55	7 32	35 »	32 48	»	»	»	»	54 »	32 »	300 »	270 »	200 »	160 »	» 26	» 20	» 18	» 16	» 53	» 50	» 18	» 16	» 49	» 49	» 42	» 42
Perugia	22 31	20 53	23 80	22 50	19 06	18 25	»	»	»	»	27 05	25 04	»	»	12 90	12 »	33 20	33 20	135 50	135 50	120 05	120 05	» 30	» 20	» 23	» 23	» 17	» 17	» 12	» 12	» 40	» 40	» 30	» 30
Fuligno	21 73	21 12	22 09	21 73	14 48	13 28	»	»	8 45	8 45	42 27	42 27	»	»	13 21	13 21	34 09	29 22	123 80	123 80	119 80	119 80	» 24	» 24	»	»	» 66	» 66	» 22	» 22	» 36	» 36	» 33	» 30
Rieti	21 95	20 56	»	»	14 65	14 65	»	»	7 67	7 67	52 »	52 »	»	»	11 16	11 16	50 »	40 »	160 »	160 »	148 »	148 »	» 12	» 12	» 12	» 12	» 67	» 60	» 13	» 13	» 40	» 40	» 33	» 30
Terni	23 90	21 90	»	»	15 90	15 90	»	»	»	»	39 27	39 27	42 96	42 96	»	»	50 »	30 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 80	» 80	» 45	» 45	» 50	» 50	» 36	» 30
Pesaro	22 06	22 06	20 60	20 60	»	»	»	»	»	»	41 86	41 86	»	»	»	»	40 »	35 »	138 60	138 60	126 »	126 »	» 17	» 17	»	»	» 65	» 65	» 29	» 29	» 87	» 37	» 33	» 33
Pergola	21 38	21 38	»	»	15 68	15 68	»	»	»	»	45 70	41 13	»	»	»	»	86 »	33 »	150 »	137 50	125 »	112 50	» 18	» 16	» 14	» 11	» 50	» 50	» 30	» 30	» 43	» 43	» 38	» 38
Piacenza	22 95	20 10	»	»	15 50	14 95	17 23	16 65	8 04	7 76	36 13	35 15	»	»	15 79	14 35	55 »	30 »	276 »	265 60	230 »	220 80	» 30	» 26	» 24	» 20	» 66	» 60	» 30	» 28	» 44	» 44	» 32	» 32
Caorso	20 10	19 53	»	»	14 93	14 65	»	»	»	»	40 »	35 »	»	»	»	»	40 »	35 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 70	» 60	» 35	» 30	» 42	» 42	» 30	» 30
Pisa	28 »	26 75	26 75	25 50	16 21	16 »	»	»	9 70	9 25	37 27	36 99	35 57	35 57	»	»	30 58	29 49	162 »	153 »	150 »	150 »	» 28	» 28	» 24	» 24	» 65	» 65	» 25	» 25	» 42	» 42	» 33	» 33
Porto Maurizio	29 »	29 »	28 50	27 »	18 50	18 »	»	»	»	»	31 50	30 »	26 50	26 50	»	»	25 »	23 »	175 50	170 »	155 »	150 »	» 20	» 20	» 15	» 15	1 25	1 20	» 60	» 55	» 45	» 45	» 40	» 40
Potenza	24 28	23 51	22 77	22 37	»	»	»	»	8 24	7 96	»	»	»	»	9 85	9 48	35 »	25 »	127 81	127 81	123 »	123 »	» 17	» 17	»	»	» 86	» 84	» 22	» 21	» 45	» 45	» 35	» 35
Ravenna	21 55	21 17	24 20	23 70	13 95	13 61	12 20	11 90	6 16	5 88	29 35	28 85	»	»	10 40	10 26	39 05	18 59	195 »	190 20	182 55	178 »	» 12	» 12	» 12	» 12	» 44	» 42	» 22	» 20	» 43	» 43	» 34	» 34
Faenza	22 36	20 66	»	»	14 82	13 76	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 57	» 50	» 41	» 41
Lugo	21 08	20 49	»	»	14 93	14 93	16 10	15 81	7 03	6 63	38 36	31 96	»	»	10 54	9 95	36 74	28 26	208 »	208 »	180 10	180 50	» 26	» 25	» 24	» 21	» 39	» 35	» 25	» 22	» 40	» 40	» 32	» 32
Reggio (Calabria)																																		
Reggio (Emilia)	20 30	20 »	»	»	15 »	14 50	»	»	8 20	8 »	33 »	32 »	32 »	31 »	10 »	10 »	30 »	28 »	214 »	212 »	208 »	206 »	» 66	» 64	» 22	» 20	» 20	» 18	» 16	» 14	» 43	» 43	» 37	» 37
Guastalla	17 89	17 89	»	»	14 40	14 40	»	»	7 15	7 15	45 »	45 »	34 90	34 90	»	»	45 »	30 »	205 »	200 »	182 »	180 »	» 32	» 32	» 28	» 28	» 80	» 80	» 25	» 25	» 36	» 36	» 30	» 30
Salerno																																		
Sassari																																		
Siena	23 28	30 22	30 20	28 37	13 68	11 97	16 20	16 »	9 09	8 57	57 45	41 50	»	»	12 64	12 33	39 »	21 »	157 »	157 »	139 »	139 »	» 15	» 13	»	»	» 65	» 50	» 32	» 28	» 45	» 40	» 36	» 35
Montepulciano	24 42	22 98	»	»	10 34	10 34	»	»	8 04	6 90	56 52	44 64	»	»	»	»	57 33	30 71	141 71	141 71	134 62	134 62	»	»	»	»	» 72	» 62	»	»	» 42	» 42	» 36	» 36
Sondrio																																		
Teramo	18 37	16 82	»	»	15 30	15 30	»	»	»	»	42 50	42 »	»	»	»	»	34 32	20 88	138 »	129 »	125 25	122 53	» 26	» 26	» 16	» 16	» 70	» 70	» 50	» 50	» 31	» 31	» 24	» 24
Torino	28 10	24 50	»	»	20 15	17 25	16 60	14 40	11 50	10 »	35 60	31 40	»	»	14 25	12 75	58 »	34 »	254 »	247 »	245 »	236 »	» 40	» 38	» 37	» 27	» 65	» 60	» 35	» 30	» 52	» 44	» 42	» 35
Carmagnola	27 34	25 17	»	»	19 50	17 98	14 08	13 43	8 88	8 66	33 56	29 24	»	»	»	»	»	»	250 »	250 »	210 »	210 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 49	» 49	» 43	» 43
Chivasso																																		
Ivrea	26 96	26 86	»	»	18 08	17 98	15 26	15 16	8 76	8 66	32 15	32 05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 32	» 30	» 27	» 25	» 60	» 55	» 35	» 30	» 60	» 55	» 45	» 40
Pinerolo	30 44	28 26	»	»	21 74	20 »	17 40	15 66	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Susa																																		
Trapani	25 10	24 80	25 90	25 40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12 85	12 60	50 »	30 »	160 »	160 »	150 »	150 »	»	»	»	»	» 70	» 60	» 56	» 48	» 56	» 56	» 50	» 46
Treviso																																		
Castelfranco																																		
Montebelluna	21 02	18 47	»	»	13 82	13 53	12 09	11 50	9 21	8 63	49 76	44 75	»	»	»	»	51 28	32 02	207 74	207 74	155 81	155 81	» 16	» 13	» 23	» 20	» 48	» 39	» 39	» 29	» 47	» 47	» 39	» 39
Motta																																		
Oderzo																																		
Vittorio	22 35	21 85	»	»	13 36	12 77	11 83	11 58	9 75	9 30	42 14	42 14	»	»	»	»	51 83	40 83	»	»	»	»	» 15	» 15	» 21	» 21	» 38	» 38	»	»	» 49	» 49	» 49	» 49
Udine	21 33	20 04	»	»	12 34	11 81	11 81	10 47	10 07	9 26	46 13	39 45	»	»	13 48	12 47	49 82	37 42	218 22	182 18	149 05	149 05	» 33	» 32	» 21	» 21	» 38	» 35	» 31	» 31	» 45	» 45	» 37	» 37
Cividale	21 »	20 06	»	»	12 52	12 10	14 »	13 38	12 88	12 40	»	»	»	»	»	»	50 »	45 »	»	»	»	»	» 32	» 30	» 21	» 20	» 45	» 45	» 40	» 40	» 44	» 44	» 32	» 32
Latisana																																		
Spilimbergo	23 08	20 74	»	»	12 50	10 87	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 50	» 45	» 45	» 35	» 49	» 35	»	»	» 52	» 48	» 40	» 35
S. Daniele	23 59	22 55	»	»	12 87	12 24	11 76	11 43	12 87	11 92	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 20	» 20	»	»	» 36	» 36	» 30	» 30	» 45	» 45	» 45	» 45
Verona	20 48	16 73	»	»	15 39	13 77	14 38	13 83	»	»	36 27	33 47	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 69	» 53	» 26	» 17	» 47	» 47	» 44	» 44
Cologna																																		
Isola della Scala																																		
Soave	18 »	15 60	20 10	19 »	17 28	16 »	»	»	7 »	6 »	»	»	»	»	»	»	48 50	36 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 38	» 32	» 11	» 10	» 32	»	» 38	» 34
Valeggio																																		
Vicenza																																		
Bassano	19 73	17 04	»	»	14 12	13 90	12 10	11 67	8 52	7 62	36 10	31 67	»	»	14 35	13 45	46 »	22 »	»	»	»	»	» 34	» 33	» 25	» 24	» 45	» 40	» 35	» 31	» 50	» 50	» 47	» 47
Lonigo																																		
Schio	19 35	19 70	20 32	20 »	13 87	13 »	»	»	9 70	9 60	38 82	36 97	»	»	15 »	14 86	65 84	43 90	183 30	177 »	140 »	139 »	» 22	» 21	» 28	» 26	» 38	» 37	» 21	» 20	» 50	» 50	» 36	» 36

ANNOTAZIONI

L'elevatezza dei prezzi che si incontra da un comune all'altro in alcuni dei generi descritti nella presente Tabella e specialmente del riso e dell'olio, proviene da che il prezzo elevato si riferisce alla vendita al minuto.

Firenze, addì 22 giugno 1867.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

FIRENZE — Tipogr. EREDI BOTTA
via del Castellaccio.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.